V- Vangelo - Lunedì quarta settimana

Vangelo: buona novella, buona notizia? Cioè? In che cosa consiste questa buona notizia?
Dio si fa uomo, condivide in tutto e per tutto la nostra condizione umana, senza abbandonare la sua natura divina.
Di divinità che si sono impicciate degli affari degli uomini ne è piena tutta l'antichità.
Il vero Dio invia il suo Figlio non per comandare o per imporre scelte e dottrine: viene per parlarci del Padre, per rivelarci il suo mistero di amore; vissuto nell'umiltà; è venuto non per richiedere qualcosa, ma per offrirci gratuitamente il suo amore e la sua vita, fino al dono totale di sé.
Il Vangelo, che inizia col "sì" di Maria, non si ferma a Betlemme, a Nazareth o sul Golgota. Continua fino al sepolcro vuoto: se Cristo fosse ancora nel sepolcro sarebbe una persona per bene, un eroe, un uomo straordinario, ma sempre un uomo benché inviato da Dio come i patriarchi i profeti. È il sepolcro vuoto il cuore del Vangelo. Nell'Avvento inizia il suo racconto e si compie nella Pasqua, diventando così … eterno.
Noi cristiani, anche i più convinti e i più devoti (bigotti compresi!) dobbiamo tornare al Vangelo per non cadere nella deriva fatta di tanti gesti e preghiere, sia pure lodevoli, ma senza conoscere Gesù. La nostra fede nasce dall'annuncio della Parola, il Vangelo appunto, che ci permette di entrare sempre più nella conoscenza della persona di Gesù e nella profondità della comunione con Lui.
Perché non leggerlo, allora? Perché non tenerlo aperto nelle nostre case, non solo sul comodino del letto, ma in un posto "strategico" che tutti vedono,

perché “lampada ai nostri passi è la tua parola, luce sul mio cammino”.

Buon Avvento!